

An e Fi all'attacco dopo che Spadaro ha lanciato Zvech per il Municipio. Il diessino: competiamo solo con gli avversari

«Candidature, Centrosinistra in difficoltà»

Stelio Spadaro dei Ds lancia la candidatura a sindaco del capogruppo della Quercia in Regione Bruno Zvech. Lo cita come «uno» dei buoni candidati che il Centrosinistra può mettere in campo e sottolinea che la decisione verrà assunta in modo collegiale dalla coalizione.

Ma Spadaro sorprende gli alleati. E rende felice il Centrodestra, che può pigiare il pedale sul dibattito interno agli avversari. An parla di «dilanante divisione interna». Paris Lippi, in una nota firmata come presidente provinciale del partito, ringrazia Spadaro per avere fatto emergere «con chiarezza la verità». In pochi mesi si sono succeduti tre nomi: «il candidato dei disobbedienti (consigliere regionale dei

Verdi, ndr) Alessandro Metz, il Jolly buono per tutte le elezioni Ettore Rosato e ora l'esponente diessino. In compenso neanche uno straccio di programma per questa città», mentre le divisioni nell'Unione a Roma si rispecchiano - secondo Lippi - nel nostro territorio. La coalizione cerca solo «spartizione di posti e incarichi», i Ds sono «un partito forte che si è stufato di portare acqua al mulino dei vari Rosato e Illy e che non appena prova a rivendicare legittimamente un ruolo politico di rilievo, viene stoppato».

E mentre la capogruppo di An in Comune Alessia Rosolen ironizza su un Centrosinistra che avrebbe anche «buone chances di vincere, ma l'importante è che sap-

piano tacere», il forzista Piero Camber - capogruppo in Comune e consigliere regionale - sposta il tiro sul significato delle parole di Spadaro: «Uomo intelligente, Zvech preferisce un collegio ritenuto sicuro per la Camera qual è il Trieste 2, piuttosto che impegnarsi in una candidatura ad alto rischio come quella contro il sindaco Di piazza. Spadaro - commenta Camber - ha messo i paletti per le elezioni politiche, inviando un messaggio alla Margherita: se questa vuole la candidatura a sindaco per Trieste (con Rosato) e per Muggia (dove tra i nomi che circolano c'è Sergio Lupieri) non può pensare di tenersi anche i collegi più forti: chiaro, il 2 sarà conteso tra Zvech e Cristiano Degano», chiu-

de Camber seminando maliziosamente zizzania tra i due capigruppo triestini di maggioranza - Ds e Margherita - in Regione.

Degano da tempo è stato inserito nel catalogo del Centrosinistra quale possibile candidato sindaco, sebbene in caso di necessità preferirebbe transitare da piazza Oberdan verso Roma. Lui sorride e non raccoglie: «I nomi sono molti, segno che ci sono tanti candidati validi...» Non parla di sé, Degano, perché «è tutto prematuro. Certo che in Regione qualcuno pure ci deve restare», replica a Camber sul futuribile duello con Zvech: «Quale dei due? Magari entrambi...»

Zvech parla di scelte sulle candidature che verranno



Bruno Zvech



Piero Camber

«condivise dentro la coalizione e con la città, senza che nessuno tema forzature. Io dice - sui temi dello sviluppo sono impegnato da anni ed è questo il lavoro che sto facendo in Regione per contribuire all'attuazione del programma di Intesa democratica con la convinzione che il buon governo regionale avrà un'incidenza notevolissima anche per la competizione per il Comune nel 2006. So-

no a disposizione della città e della coalizione - aggiunge - con la consapevolezza, che vedo condivisa da tutti, che le scelte vanno adottate tutti insieme. Abbiamo le capacità, le energie e tutto il tempo che serve». Le crepe che si aprono nel Centrosinistra a Roma? «Noi vogliamo essere competitivi solo con il Centrodestra - chiude Zvech - e per il bene della città».

p.b.

Il Burlo punta alla specialità della procreazione assistita



Un corridoio dell'ospedale pediatrico Burlo Garofolo.

E' stata ufficialmente discussa con l'Agenzia regionale per la sanità la carenza di ginecologi e ostetrici nel reparto del «Burlo Garofolo» che attualmente è sovraffollato di donne con gravidanze definite a rischio, massimamente perché si tratta di casi di «procreazione assistita», che hanno come eccezionale conseguenza in questo momento un numero altissimo di parti gemellari, o addirittura trigemini. L'organico è ridotto all'osso e la questione è stata posta all'attenzione della Regione.

«Il direttore dell'Agenzia, Gino Tosolini, è venuto di persona a discutere la questione - afferma il commissario Emilio Terpin -, certo c'è il blocco del turn-over e delle assunzioni, ma noi vorremmo far decollare l'istituto nel campo della procreazione assistita. Non si possono però fare a lungo attività che sono molto, e dico molto, al di sopra delle possibilità senza averne gli strumenti: bisogna riconoscere che siamo di fronte a una specialità, e che quindi sarebbe giusto concentrare le risorse dove l'azione è di eccellenza».

Ma risposte certe Tosolini non ha potuto ancora darle. Nel frattempo il primario di Ostetricia e responsabile del Centro per le gravidanze a rischio del «Burlo», Salvatore Alberico, si preoccupa di precisare alcune posizioni etiche del medico nei confronti della delicatissima materia che riguarda la procreazione assistita, e particolarmente gli effetti della nuova legge, specie in mezzo al dibattito politico che precede il prossimo referendum: «L'interruzione selettiva del feto - dice - si fa solo nei confronti di feti portatori di gravi malformazioni e non per ridurre gravidanze trigemine». Quanto alle difficoltà del reparto, Alberico ci tiene a sottolineare: «E' questione di cui si occupa la direzione sanitaria, non sta certo a me sospendere prestazioni ambulatoriali attualmente garantite dal nostro dipartimento». Ma la «sofferenza» appunto è nota anche ai vertici, e non solo, visto che è già sul tavolo dell'Agenzia regionale.

Intanto l'ospedale infantile ha vissuto su altri fronti una giornata importante: ha ospitato sei esperti europei dell'Organizzazione mondiale della sanità incaricati di predisporre il documento che sarà presentato a settembre a Bucarest all'assemblea dei ministri della Sanità dei 52 paesi inclusi nella regione europea dell'Oms. Il «Burlo» diventa punto di riferimento perché è centro pilota sia sulla salute dei bambini nella primissima infanzia («un momento fondamentale per la salute fisica, ma anche psichico-cognitiva del futuro adulto» nota il direttore scientifico Giorgio Tamburlini) sia sull'attività medica all'estero, di grandissima tradizione.

E non finisce qui: oggi a Milano, nella sala del consiglio delle Assicurazioni Generali, lo stesso Tamburlini presenterà con due altri esperti della salute del bambino un «report» sulla salute infantile in Italia. Uno studio durato tre anni che fotografa anche le differenze ancora esistenti in questo campo tra Nord e Sud.

g. z.

Si profilano le aggregazioni di forza nella partita per la nuova presidenza di piazza della Borsa: ma i giochi restano aperti

Camera di commercio, strette le prime alleanze

Accanto a Paoletti varie associazioni tra cui artigiani e Compagnia delle opere

Assindustria schierata con Ures, Cna e cooperative chiede il rispetto dell'accordo sottoscritto cinque anni fa per la rotazione al vertice di piazza della Borsa

Il primo round è concluso, ma la partita per la presidenza della Camera di commercio resta apertissima tra i due candidati in campo: Antonio Paoletti, presidente uscente e numero uno della Confcommercio locale; e Mauro Azzarita, vicepresidente uscente dell'Associazione degli industriali.

La scorsa settimana è scaduto il termine entro cui le associazioni di categoria dovevano comunicare il numero dei propri iscritti e le eventuali alleanze che intendevano stringere per contare di più ed essere adeguatamente rappresentate dentro il consiglio camerale, in scadenza alla fine di ottobre. Negli uffici di

piazza della Borsa si stanno verificando ora i dati pervenuti e i relativi conteggi che devono portare a pesare la rappresentatività di ciascuna categoria nel parlamentino di piazza della Borsa. Il tutto poi sarà trasmesso alla Regione, che entro la fine di giugno dovrà avallare i nomi proposti dalle varie associazioni e nominare il nuovo consiglio.

Assindustria ha stretto tre apparentamenti per altrettanti settori con Ures (Unione regionale economica slovena), Cna e Lega delle cooperative. Sull'altro versante, un accordo è stato raggiunto nell'ambito di una serie di associazioni tra cui Confartigianato,



La sede dell'ente camerale in piazza della Borsa.

Confcommercio, Confetra (confederazione generale traffico e trasporti), Agenti marittimi, Compagnia delle Opere, Agipesca, Federpesca e Acepe. Quest'ultimo raggruppamento sostiene il presidente camerale uscente nella corsa alla ri-

conferma, mentre Assindustria e le altre sigle puntano al nome di Azzarita, ma prima ancora - sottolineano - al «rispetto dei patti». Perché tutti a parole continuano a lavorare per una convergenza che eviti il muro contro muro di qui alla fine

di ottobre. Ma l'accordo resta assai lontano.

All'origine di quello che è diventato un vero e proprio braccio di ferro, il documento stilato nel 2000, quando al vertice dell'Assindustria c'era Federico Pacorini. La maggior parte delle categorie più rappresentative decise allora di pervenire a un accordo nell'intento - esplicitato nel documento non datato, integrato in alcune parti a penna ma firmato dai rappresentanti delle realtà coinvolte - di costruire per l'ente camerale una leadership unitaria ispirata al principio della rotazione e dell'alternanza alla presidenza tra i principali comparti economici e i loro soggetti rappresentativi». Di qui l'accordo su Paoletti, allora presidente Confcommercio, per il quinquennio 2000-2005. Per il mandato successivo, il documento precisava i termini

della rotazione: i primi sarebbero stati gli industriali, seguiti da artigiani e da agricoltori.

Ma Paoletti ha deciso di volere raddoppiare: per portare a termine i progetti avviati ci vuole tempo, ha sostenuto chiedendo un mandato-bis pur riconoscendo il patto sottoscritto cinque anni prima. Gli Industriali hanno risposto sventolando l'accordo. Un accordo che peraltro c'è chi disconosce: Fulvio Bronzi, presidente della Fiera, come numero uno di Confartigianato ha sostenuto di non riconoscere quel documento che «non ho firmato», ha detto. Poche ore dopo Loredana Catalfamo, nel 2000 direttrice di Assindustria, in una lettera aperta a proposito dei patti «dimenticati» ha parlato di «etica dei comportamenti» che «più di ogni altra cosa sembra mancare». La partita continua.

p.b.

la giornata del pane

Panificio Pasticceria Travan

Pane speciale
Dolci tipici
colombe - pinze - putitze - presnitz artigianali
Torte su ordinazione

ORARI: 7.00 - 13.15 - 17.00 - 19.30 (chiuso lun. e merc. pomeriggio)

PANIFICIO - PASTICCERIA TRAVAN
Strada di Fiume, 4 (zona Maddalena) TRIESTE
Tel. 040 390040 via Tarabocchia 3/f cell. 328 0166996

l'angolo del **PANE**

IN VIA SETTEFONTANE APERTO ANCHE LA DOMENICA 9-13

IN PIAZZA CAVANA, 4 TAVOLI ALL'APERTO DALLE 8 ALLE 20

Ogni giorno
• PINZE, PUTITZE E PRESNITZ
• GASTRONOMIA TORTE SALATE FOCACCE SALATE • SACKER
• STRUDEL • CARSONLINE
• TORTE SU ORDINAZIONE

Via Settefontane, 28 (ang. piazza Perugino)
Tel. 040.632117

PANIFICIO • PASTICCERIA • GASTRONOMIA

IL CASARECCIO
di Cariatì Giovanni

QUALITÀ E TRADIZIONE

VIALE RAFFAELLO SANZIO, 1 - TRIESTE • TEL. 040 577951
VIA LAMARMORA, 11 - TRIESTE • TEL. 040 398003

“LA NOTTE DOLCE SALATA” by CASARECCIO VI ASPETTA PER UNO SPUNTINO NOTTURNO.

DA MARTEDÌ A DOMENICA 23:00 - 04:00 VIA UDINE 2/C TRIESTE

Panificio Bar Pasticceria Pekarna Bar Slašičarna

Marc Rudy

Via Kosovel, 24 - Basovizza (Ts)
Tel. 040 226171 - 040 226444